

## SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 5 LUGLIO 1878

La discussione generale è aperta.

Nessuno domandando di parlare, si passerà alla discussione degli articoli.

(Sono approvati senza discussione i due articoli seguenti:)

« Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire 98,500 per i lavori di costruzione di un padiglione ad uso degli istituti anatomici e della scuola di operazioni chirurgiche della regia Università di Palermo.

« Art. 2. La detta somma sarà stanziata per una metà sul bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1878, e per l'altra metà sul bilancio dello stesso Ministero per l'esercizio 1879. »

(Breve pausa — Entrano i ministri dei lavori pubblici e dell'interno.)

## DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE RELATIVO ALLA RICOSTITUZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI FIRENZE.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la proroga del termine stabilito per la ricostituzione del Consiglio comunale di Firenze. Si dà lettura del progetto di legge.

**QUARTIERI, segretario. (Legge)**

« Articolo unico. Il termine entro cui, secondo l'articolo 235 della legge comunale e provinciale, si dovrebbe procedere alla nuova elezione del Consiglio comunale di Firenze, disciolto con regio decreto del 28 aprile 1878, è prorogato di sei mesi. »

**MURATORI.** Chiedo di parlare. (Oh! oh! — Segni d'impazienza)

**PRESIDENTE.** Prego gli onorevoli deputati di far silenzio.

Prima domando all'onorevole ministro se accetta che la discussione si apra sul progetto della Commissione.

**ZANARDELLI, ministro per l'interno. Sì.**

**PRESIDENTE.** Sta bene.

La facoltà di parlare spetta all'onorevole Mocenni.

**MOCENNI.** L'onorevole Negrotto, parlando ieri, disse che avrebbe tenuta l'attenzione della Camera per dieci minuti; io non la terrò che per tre, e conto sulla benevolenza dei miei colleghi.

Fuori di questo recinto fu falsato il concetto che indusse la deputazione toscana a riunirsi e rivolgersi al Ministero, per vedere se, senza offendere le prerogative del Parlamento, senza esprimere sfiducia nel Governo, senza esprimere sfiducia ai nostri colleghi della Commissione d'inchiesta, nei quali noi confidiamo pienamente, fosse possibile far qualche cosa per la patriottica e gentile città di Firenze.

Non fiorentino, io ho creduto mio dovere d'andare

come gli altri a quest'adunanza, e pel primo ho manifestato il pensiero che si chiedesse al Governo un progetto di legge d'urgenza per prorogare oltre il termine voluto dalla legge i poteri del commissario straordinario.

Nessuno, egregi colleghi, può accusarmi di volere menomati i principii di libertà, e molto meno di voler recare offesa alla nobile e patriottica Firenze dove ho passato i più bei giorni della mia vita, dove ho avuto la mia educazione, dove sono capo di un istituto militare. Ma quando ho veduto che si voleva quasi spingere la nobile popolazione fiorentina ad atti meno patriottici, ai quali essa ha saputo resistere; quando acquistai la certezza che forse le prossime elezioni sarebbero state soggetto di nullità o per scarsità di votanti, o perchè nessuno onesto, e fino a migliori circostanze, avrebbe accettato di far parte della amministrazione comunale, mi sono detto: è necessario domandare al Governo questa facoltà eccezionale, e l'ho fatto.

Egregi colleghi, non ho bisogno d'aggiungere altre parole. Permettete che io ricordi soltanto che nella seduta del 23 dicembre 1870 il Parlamento italiano, sulla proposta di 124 deputati, fra i quali si annoverano molti che sono presenti, e dei quali mi si conceda che nomini alcuni: l'onorevole Cairoli, l'onorevole Nicotera, l'onorevole Minghetti, l'onorevole Crispi, lo stesso attuale nostro presidente, approvava un ordine del giorno che fu accolto alla unanimità per proclamare benemerita della nazione la città di Firenze.

Quest'ordine del giorno, egregi colleghi, stia sotto i vostri occhi.

Io non aggiungo altro a favore di quella sventurata città e vi prego di approvare il progetto di legge all'unanimità; il che, se voi farete, mostrerà il vostro desiderio, perchè, senza offesa alle prerogative del Governo, senza sfiducia ai nostri colleghi della Commissione d'inchiesta, sia fatto quanto occorre per la benemerita città di Firenze, la cui attitudine calma e patriottica ha accresciuto i suoi titoli all'affetto di ogni buon italiano.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Muratori ha facoltà di parlare.

**MURATORI.** Ossequente più che alla volontà, alla impazienza della Camera, rinunzio alla parola associandomi alle dichiarazioni del mio amico personale l'onorevole Mocenni e facendone un'altra per conto mio.

Io accetto il progetto ministeriale, prima perchè avendo fiducia nel ministro dell'interno, non potrei rifiutare il mio voto ad un progetto da lui proposto e perchè poi lo credo necessario nell'interesse della amministrazione di quella nobile città di Firenze.